

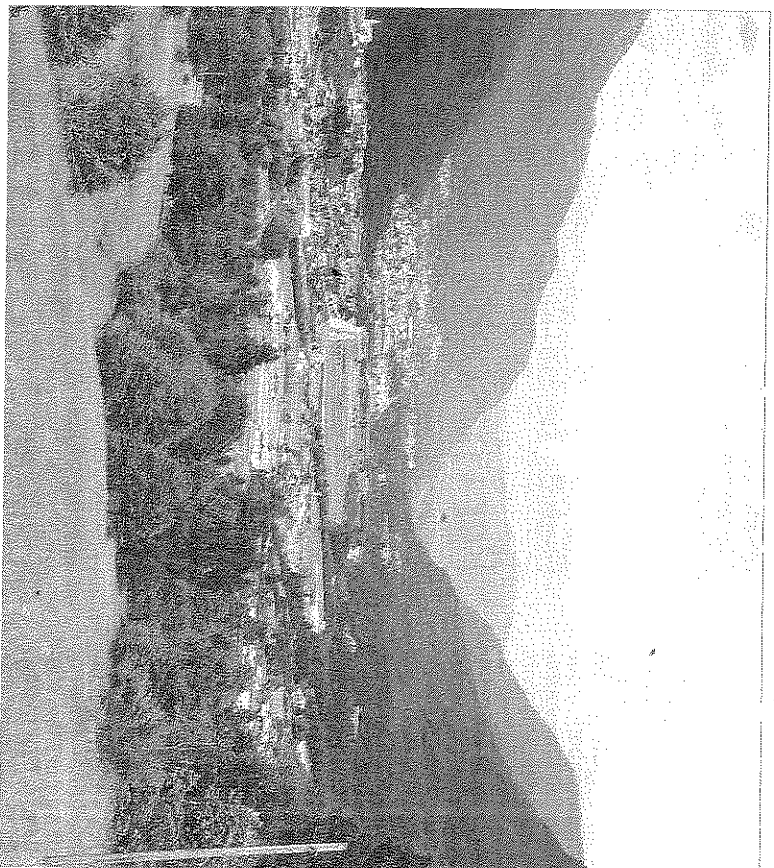
# Val di Sole, metano in arrivo

## Opera strategica, investimento da oltre 30 milioni

CUIDO SMADELLI

**VAL DI SOLE.** - Vale la pena investire 30 o 40 milioni di euro per metanizzare un'area dove le utenze possibili sono al massimo 8 mila? Sì, rispondono gli amministratori delle valli del Noce, perché il tratto di «feeder» soltanto costituirebbe l'anello di congiunzione tra la rete di metanizzazione del Trentino orientale e quella occidentale. E garantirebbe fornitura a tutte le utenze provinciali anche in caso di «bizzes» legate a beghe politiche tra Paesi produttori di gas e Paesi attraversati dai gasdotti, cosa peraltro già verificatasi recentemente negli Stati che un tempo costituivano l'Unione sovietica.

E **Pierantonio Cristoforetti**, sindaco di Malé e assessore all'energia del Comprensorio Val di Sole, a chiarire questo aspetto. «Vero che le utenze servite sarebbero tra le 7 e le 8 mila, ma va tenuto conto che nel tratto fra Dimaro e Mostizzolo operano molti alberghi e vi sono numerose strutture pubbliche: la piscina, il palazzetto del ghiaccio, i palazzetti dello sport e quant'altro. Collegare il feeder che sta salendo da Tione verso Madonna di Campiglio alla valle di Sole, scendendo a Dimaro e servendo tutti i centri esistenti da qui a Mostizzolo, allacciandosi poi alla rete di metanizzazione della valle di Non, può avere un'importanza strategica. La parte orientale della nostra provincia, e la rete della Valle di Non, sono serviti dal gas proveniente dalla Russia, mentre l'area occidentale, valli Giudicarie e Rendana comprese, sono rifornite dal metano libico. Allacciare le due reti meterebbe tutti al riparo, se un giorno da



Veduta della valle di Sole da Dimaro a Mostizzolo, il tratto in odore di metanizzazione

parte di una delle due fonti fossero chiusi i rubinetti». Come peraltro recentemente avvenuto per le vertenze in atto tra Mosca e Ucraina, con conseguente black out nella fornitura di gas, durata fortunatamente pochi giorni.

Il progetto è pronto da tempo. «Abbia-

lizzazione entro il 2012. Il costo a suo tempo previsto era di circa 32 milioni di euro». Oltre che sembra un po' bassina, a **Pierantonio Cristoforetti**: «Secondo me ne serviranno parecchi di più, per realizzare quest'opera. Comunque posso dire che in provincia, proprio in virtù della possibilità di collegare i due metanodotti esistenti ed avere garanzia di fornitura, funzionari e politici si sono dimostrati molto interessati. Noi da parte nostra ovviamente chiederemo che possa essere la Nes a gestire tutto».

Già, la Nes, «Noce energia servizi», costituita dai comuni di Val di Non, Val di Sole e Piana Rotaliana, nata su sollecitazione del Bim, allo scopo di essere parte attiva nel dialogo in atto sul rinnovo delle concessioni idroelettriche. Vi aderiscono tutti i comuni dell'asta del Noce, che hanno condiviso il progetto di metanizzazione della valle di Sole, in occasione dell'ultima assemblea del Bim svoltasi la scorsa settimana a Cles. E che presumibilmente confermerà questa volontà, nel corso dei lavori assembleari di Nes, che il presidente **Giorgio Osella** (sindaco di Cles) ha fissato per il 22 maggio.

«La condivisione di questo progetto è stata confermata nei giorni scorsi dall'assemblea del Bim, che peraltro ha dato delega a Nes di occuparsi della ricerca dei finanziamenti necessari e della parte burocratica», commenta **Pierantonio Cristoforetti**. «Ripeto, si tratterebbe di un investimento strategico non solo per la valle di Sole, ma per l'intero Trentino». Ottimista **Renato Vicenzi**: «La possibilità di realizzare quest'opera c'è. Bim, comuni e Provincia sono sulla stessa linea».